

RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DELLA DOCUMENTAZIONE DELL'ARCHIVIO CENTRALE SALESIANO E CONSEGNA DEI MICROFILM ALLA CASA DI NEWTON (USA).

Per iniziativa del sig. D. Giovannini e con l'approvazione degli altri membri del Capitolo Superiore si è iniziata la riproduzione in microfilm dei documenti posseduti dall'ACS.

In questi giorni viene spedito alla casa di Newton un grosso rullo comprendente tutte le lettere originali di Don Bosco e la Cronaca di Don Giulio Barberis. Per ottemperare alle disposizioni ricevute, si sta proseguendo nella riproduzione di altri documenti.

A Newton il materiale viene spedito con un duplice scopo:

1. Creare un deposito di sicurezza (in modo che si abbia la riproduzione fotografica nel caso che l'originale andasse distrutto o notevolmente deteriorato).
2. Dotare a Newton un centro di studi salesiani.

Si sottopongono ai Superiori Maggiori alcune considerazioni in ordine ai due scopi che s'intendono conseguire.

1. Creazione di un deposito di sicurezza.

a) amministrativamente tale deposito dovrebbe essere considerato come una parte dell'Archivio Centrale stesso e <sup>deve</sup> sottostare sia per l'ordinamento che per l'uso alle medesime norme (divieto di accedere ai documenti senza la debita autorizzazione, ecc.).

b) in via ordinaria la fotografia di sicurezza non deve servire ad altri scopi: dovrebbe essere adoperata per riproduzioni solo nel caso che per disgrazia il documento originale andasse distrutto o sostanzialmente sfigurato; soprattutto dovrebbe essere sottratta ad altri usi (lettura, consultazione, esposizione...) che deteriorerebbero la fotografia frustrando lo scopo che si voleva ottenere.

c) oggi per la riproduzione di grandi fondi il microfilm non viene più adoperato. Si preferisce la microscheda (30, 60 fotogrammi per scheda). I vantaggi sul microfilm sono indiscussi e notevoli: si ordina il materiale secondo la disposizione degli originali, si guadagna spazio, si guadagna tempo nella consultazione, ecc.

In particolare, essendo i fondi del nostro Archivio tutti ancora vivi (affluiscono ancora lettere originali di D. Bosco) la microscheda ci consente di collocare il materiale nel posto rispondente, senza dover frammentare microfilm o inventariare microfilm supplementari (c'è già troppo lavoro per inventariare i documenti originali!)

E' imminente l'adozione di un formato internazionale di microscheda, si consigliano perciò i Rev. Superiori Maggiori a soprassedere per quanto riguarda la costituzione di uno o più depositi di sicurezza del materiale d'Archivio.

2. Microfilms in dotazione di un centro di studi salesiani, da impiantare a Newton.

Si fa osservare che presentemente esistono vari centri di studi salesiani: al PAS, a Lione, in vari studentati di Spagna, Argentina, Cile, Messico, Brasile. Vari di questi centri sono stati favoriti con la concessione (dietro autorizzazione del sig. D. Fedrigotti e con controllo del sig. D. Lupo) di libri riguardanti Don Bosco e le sue opere nel mondo.

Al PAS e a Lione è stata concessa la riproduzione dei manoscritti di Don Bosco perché ne curino l'edizione critica. Altre licenze sono state date a singoli salesiani che autorizzati dai propri ispettori lavorano su materie ben specificate (monografie di D. Bodrato, di mons. Piani, ecc.).

Finora, cioè, ci si è attenuti alla prassi dell'Archivio Vaticano e di altri autorevoli Istituti. L'Archivio Vaticano finora ha concesso il microfilm di singoli documenti o anche di codici interi, ma non di interi fondi, anche se per caso la richiesta riguardava fondi di carattere puramente storico. Unica eccezione: agli Archivi Nazionali di Parigi fu concessa nel 1955 la riproduzione fotografica della corrispondenza diplomatica relativa ai rapporti tra Santa Sede e Francia (circa 800 volumi: Giulio BATTELLI, Aspetti giuridici ed esigenze scientifiche nella fotografia dei fondi archivistici, in "Archiva Ecclesiae" III-IX(1960-61), 65); più altre concessioni di minore entità.

In materia furono emanate disposizioni (o meglio: istruzioni) dalla S. Sede:

"(per scopo di studio) si conceda, per quanto è possibile, la fotografia di documenti... La fotografia di interi fondi, o di parti notevoli di essi, o comunque di un complesso importante di documenti, è di regola vietata; in casi particolari si chiedi l'autorizzazione della Pontificia Commissione (per gli Archivi Ecclesiastici)" (Istruzioni agli Ecc.mi Ordinari e ai Rev.mi Superiori Religiosi d'Italia sull'Amministrazione degli Archivi, in "Acta Apost. Sedis, vol. LII, 1960, p. 1025).

In conclusione. Considerati gli studi che oggigiorno potrebbero fare a Newton, non sembra opportuno dover chiedere la debita autorizzazione alla Pontificia Commissione per inviare a quello studentato materiale d'Archivio per scopi non ancora ben definiti.

Si auspica invece che Newton, come altri studentati, venga favorito con l'invio di fonti edite, che sono, tutto sommato, abbondanti, utili a suscitare interessamento per studi salesiani.

Si auspica inoltre che sul piano degli studi possa stabilirsi una qualche intesa e collaborazione. Senza un certo coordinamento domani potrebbero moltiplicarsi spiacevoli interferenze tra i vari gruppi che ebbero indiscriminatamente lo stesso materiale per "scopi di studio".

Non a tutti oggi conviene concedere per es. , nel fondo D. Bosco quanto riguarda mons. Gastaldi... Non a tutti, per ragioni di studio, si può concedere l'incartamento di mons. Canazei o di mons. Piani, la corrispondenza di ispettori e direttori coi Superiori maggiori...

Torino, 5 gennaio 1965

N.B. A Newton viene spedito il materiale fotografico anche per una terza ragione.

Due anni fa l'Ispettore degli Stati Uniti Est<sup>a</sup> donò la somma occorrente per fornire all'Archivio Centrale l'apparecchiatura per la riproduzione in microfilm, dietro promessa che sarebbero stati favoriti gli americani con riproduzione fotografica del materiale d'Archivio.

A tale promessa si è in parte ottemperato inviando loro in microfilm l'epistolario di D.Bosco e la Cronaca di D.Barberis.

In avvenire si potranno favorire gli Stati Uniti collocandovi un deposito fotografico di sicurezza.

L'apparecchiatura intanto è stata provvidenziale. Si è potuto far fronte a ogni richiesta autorizzata senza far uscire gli originali dall'Archivio e con una certa celerità. In un anno e mezzo il rev. D.Bisi ha eseguito circa ventimila fotogrammi.

*D. Pietro Stella*

*7 - 2 - 65*

E2440530

M. B. A Newton viene spedito il materiale fotografico anche per una

terza ragione.

Due anni fa l'agente degli Stati Uniti East donò la somma occor-  
rente per fornire all'Archivio Centrale l'apparecchiatura per la riprodu-  
zione in microfilm, dietro promessa che sarebbero stati favoriti gli sme-  
ricani con riproduzione fotografica del materiale d'Archivio.

A tale promessa si è in parte ottemperato inviando loro in microfilm  
l'epistolario di D. Bosco e la Cronaca di D. Barberis.

In avvenire si potranno favorire gli Stati Uniti collocandovi un  
deposito fotografico di sicurezza.

L'apparecchiatura intanto è stata provvisoria. Si è potuto far tron-  
te a ogni richiesta autorizzata senza far uscire gli originali dall'Archiv-  
io e con una certa celerità. In un anno e mezzo il rev. D. Biasi ha eseguito  
circa ventimila fotogrammi.

*D. Biasi - Roma*  
*7 - 2 - 67*